

# Congresso regionale Legacoop Toscana: Negrini confermato Presidente

**Autore :** Redazione

**Data :** 22 Marzo 2019



**I numeri del movimento cooperativo regionale aderente a Legacoop: 911 cooperative, 1.697.000 soci, 45mila addetti e oltre 8 miliardi e mezzo di valore della produzione**

*Riceviamo e pubblichiamo.*

Il 13° Congresso regionale riconferma Roberto Negrini presidente di Legacoop Toscana per altri quattro anni. A deciderlo i 300 delegati, rappresentativi dei diversi settori e aree territoriali, riuniti oggi 22 marzo all'Auditorium della Camera di Commercio di Firenze per *'Rivoluzioni cooperative: imprese di persone che generano comunità e futuro'*.

Quella che riconferma alla propria guida Roberto Negrini è una realtà che conta 911 cooperative, 1.697.000 soci, 45mila addetti, il 58% donne, e un valore della produzione pari a 8 miliardi e 540 milioni di euro. Circa 5000 gli amministratori, il 15% sotto i 40 anni.

Rafforzamento della cooperazione e rigenerazione cooperativa: sono due dei 10 punti indicati dal presidente di Legacoop Toscana in un "manifesto" di impegni per il prossimo mandato.

Afferma Negrini:

In uno scenario esterno complicato, la nostra cooperazione è solida nei fondamentali. Alcune cooperative sono leader in molti settori, non solo economicamente ma anche e soprattutto socialmente, verso i soci e verso la collettività: dobbiamo sfruttare la vera potenzialità del nostro modello, tornare a essere più cooperative, rimettere il socio al centro dell'azione e continuare a impegnarci nella promozione della cultura cooperativa.

Questi primi anni di impegno in questa direzione ci dimostrano che possiamo catturare l'interesse dei giovani, che condividono i nostri valori. Dobbiamo però cambiare passo e 'andarli a cercare', fargli capire cos'è una cooperativa e cosa rappresenta la nostra associazione, perché è finito il

tempo in cui le cooperative si formavano seguendo altri percorsi.

Secondo Negrini occorre un 'pensiero cooperativo innovativo':

Se la cooperazione è diventata una parte rilevante dell'economia del nostro territorio è perché nel passato i cooperatori hanno cercato di immaginare un futuro: in un momento in cui la politica non ha un pensiero di lungo periodo, noi abbiamo il dovere e la responsabilità di averlo.

Per il Presidente di Legacoop Toscana è essenziale rimettere al centro del dibattito pubblico e del comune sentire il lavoro e l'impresa:

Ci siamo illusi che l'apertura dei mercati potesse creare opportunità importanti anche per le cooperative, ma dopo una prima fase in cui la redditività dei lavori è stata significativa, oggi in moltissimi casi il valore aggiunto non è in grado di soddisfare le aspettative dei lavoratori né degli imprenditori.

Le cooperative sono 'fatte di lavoro', per questo è fondamentale che il lavoro riacquisti il suo valore, sia attraverso le politiche sul reddito dei lavoratori e la tassazione del costo del lavoro per le imprese, sia dal punto di vista sociale.

Che interviene anche nella discussione sui provvedimenti parlamentari sul salario minimo:

Credo che sia necessaria una politica salariale più equa, con aumenti che risultino percepibili. La posizione assunta dalla nostra associazione nazionale è pienamente condivisibile. Sarebbe bene sancire un principio: non si può guadagnare meno di una certa cifra; se c'è chi vince un appalto ma paga i lavoratori sotto il contratto collettivo nazionale di settore, l'appalto dovrebbe essergli tolto.

I numeri di Legacoop Toscana

Se si guarda al valore della produzione, nel sistema Legacoop Toscana a fare la "parte del leone" è l'Area del Consumo con i suoi 4 miliardi e mezzo di euro, pari al 53% del totale, seguita dai Dettaglianti, 1 miliardo e 700 mila, il 20% del totale, e dall'Area Produzione e Servizi, 1 miliardo e 200mila, 14%. Proprio l'Area Produzione e Servizi è quella a cui appartiene il numero maggiore di cooperative, 332, ovvero il 36% del totale, seguita dall'Area Welfare, 225 cooperative, il 25% del totale.

L'Area del Consumo conta 88 cooperative, ma è quella che registra il maggior numero di soci, 1.600.000, seguita da Agroalimentare e Pesca, 40.000, e Welfare, 30.000. Riguardo agli addetti, nel Consumo ne sono impiegati 15mila, 33%, nella Produzione e Servizi 14.000, 31%, nel Welfare 13.500, 30%.

Il "manifesto" di impegni in 10 punti

Un nuovo percorso di crescita per le cooperative, che ne supporti il riposizionamento strategico attraverso un'implementazione delle professionalità associative e una riconfigurazione dei centri servizi, investimenti per il futuro con percorsi e laboratori specifici sull'innovazione, incentivazione delle aggregazioni tra produttori in forma cooperativa, agricoltori e artigiani *in primis*, promozione di cultura cooperativa continuando a far conoscere il modello cooperativo tra i giovani delle Università e in nuove forme sperimentali negli istituti superiori.

Tra le linee di azione anche la promozione di nuova cooperazione, dal *worker buyout* a forme cooperative

innovative che integrino stakeholder diversi per una nuova idea di welfare. L'impegno sarà indirizzato ad aumentare la partecipazione consapevole dei soci attraverso corsi di formazione rivolti non solo ai consiglieri di amministrazione ma a tutti i soci e studiando adeguati modelli di partecipazione in rapporto alle dimensioni dell'impresa.

Per supportare la ripresa di una socialità dal basso Legacoop Toscana continuerà a promuovere il modello delle Cooperative di comunità e sperimenterà un bando per rilanciare e sostenere le iniziative di promozione sociale, culturale ed economica e dei circoli cooperativi aderenti, che sarà aperto dal 1° aprile al 14 giugno, 4 premi da 2.500 euro ciascuno, perché tornino a essere punti di riferimento per le comunità.

C'è anche l'intento di creare una rete tra i soci lavoratori delle cooperative aderenti a Legacoop per promuovere la nascita di una comunità di persone che si identifichi nei valori della cooperazione e di sostenere un rinnovamento della classe dirigente prevedendo percorsi di formazione di alto livello in cui i operatori storici si confrontino con quelli più giovani.

#### La riorganizzazione interna

Con il 13° Congresso regionale si completa il percorso di riorganizzazione del movimento cooperativo regionale aderente a Legacoop: l'Associazione Area Lavoro Produzione & Servizi Legacoop Toscana e l'Associazione cooperative consumatori Distretto Tirrenico, ACCDT, confluiscono in Legacoop Toscana. Cinque i Dipartimenti: Area Consumo, Area Lavoro Produzione & Servizi, Area Agroalimentare e Pesca, Area Welfare, CulTurMedia oltre a Dettaglianti e Circoli.

Afferma Negrini:

Oggi si completa un riassetto che renderà Legacoop Toscana più snella ed efficiente in grado di dare ancora più attenzione ai territori, incrementando le professionalità e la capacità di offrire servizi di qualità alle nostre imprese.